



SOCIAL IMPACT
AGENDA PER L'ITALIA



POLITICHE DI SVILUPPO E INCENTIVI PER LA FINANZA A IMPATTO

17 GENNAIO 2023

Risultati della ricerca e linee di azione chiave

Relatore: Alban CATHALA

OBIETTIVI e METODOLOGIA del lavoro di ricerca rivolto alle POLITICHE DI SVILUPPO e agli INCENTIVI PER LA FINANZA A IMPATTO

I tre obiettivi principali della ricerca:

1. Analizzare il ruolo delle politiche pubbliche nello sviluppo del mercato della finanza a impatto, a livello europeo e internazionale
2. Fornire alla pubblica amministrazione italiana esempi concreti e linee di azione per favorire un tale sviluppo
3. Promuovere lo strumento delle Partnership pubblico-private (PPP) orientate a risultati ambientali e sociali

Per raggiungere questi obiettivi, il lavoro di ricerca si è concentrato su tre strumenti principali:

- **Un'analisi della letteratura**, in particolare per individuare i temi chiave su cui focalizzare il lavoro.
- **Tre incontri online di un tavolo di lavoro** (TdL) composto da 24 esperti ed esperte con l'obiettivo di identificare problemi e soluzioni, illustrati da esempi e casi concreti.
- **Interviste approfondite** con 17 stakeholders, esperti nei campi delle politiche pubbliche e/o degli *outcome payments*, per completare/arricchire le discussioni del TdL.



ESPERTE/I COINVOLTI NELLA RICERCA

Rita Arcese	Tecnostruttura delle regioni	Roberto Randazzo	Legance – Avvocati associati
Leonardo Boni	Politecnico di Milano	Raffaele Rinaldi	ABI – Associazione bancaria italiana
Chiara Buongiovanni	Social Impact Agenda per l'Italia (SIA)	Annarita Trotta	Università Magna Græcia (UMG) di Catanzaro
Davide Ciferri	Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili	Elisa Ughetto	Politecnico di Torino
Valeria Cipollone	Ministero dell'Economia e delle Finanze	Philippe Bernard-Treille	Fondo europeo per gli investimenti (FEI)
Cristina de Berardinis	Confindustria	Francesca Brunori	Confindustria
Gianni Dominici	Forum PA	Maria Rosaria Caputo	Intesa Sanpaolo
Francesca Gelli	Università Iuav di Venezia	Giuliana Carducci	BNL (Gruppo BNP Paribas)
Francesco Gentili	Forum del Terzo Settore	Elodie Donjon	Fondo europeo per gli investimenti (FEI)
Giuseppe Guerini	Confcooperative	Cyril Gouiffès	Fondo europeo per gli investimenti (FEI)
Giulio Lo Iacono	ASVIS – Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile	Alessandra Greco	Cofindustria
Eugenio Maccarone	UniCredit	Maha Keramane	BNP Paribas
Francesca Macioci	ABI – Associazione bancaria italiana	Cyrille Langendorff	PHITRUST
Tommaso Mazzei	Conferenza Regioni	Roberto Manca Bitti	BNL (Gruppo BNP Paribas)
Alessandro Messina	alimpact	Gabriele Pazzola	Regione Sardegna
Giulio Pasi	JRC – Commissione europea	Maria Pace	Regione Sardegna
Giulia Pavese	Conferenza delle regioni e delle province autonome	Mathilde Pellizzari	FAIR (NAB Francia)
Giuseppe Pignataro	Università di Bologna	Donatella Ravenna	Intesa Sanpaolo
Simone Alberto Platania	Ministero dell'economia e delle finanze	Eugenio Saba	Advisory Platform for Social Outcomes Contracting (BEI)

IL REPORT: QUATTRO TEMI, DIECI LINEE DI AZIONE CHIAVE PER GLI ATTORI PUBBLICI

Le diverse fasi della ricerca:

- Quali sono i **diversi attori dell'ecosistema**? Domanda, offerta, intermediari e autorità pubbliche.
- Identificazione delle **sfide** più importanti che questi attori si trovano ad affrontare.
- Individuazione di **10 linee di azione** classificate all'interno di **4 temi** che tracciano per la PA un percorso concreto e realizzabile orientato a sostenere l'impact investing in Italia.

TEMA 1 – Strutturare l'ecosistema, allineare offerta e domanda.

TEMA 2 – Rafforzare l'offerta di capitale e l'accesso alle risorse finanziarie.

TEMA 3 – Migliorare l'informazione disponibile sulla finanza a impatto e la trasparenza del mercato.

TEMA 4 – Favorire lo sviluppo di strumenti innovativi di outcome payment e incoraggiare nuove forme di PPP orientati all'impatto.

TEMA 1 – STRUTTURARE L’ECOSISTEMA, ALLINEARE OFFERTA E DOMANDA

- **Sfide:** frammentarietà delle responsabilità nell’amministrazione per quanto riguarda lo sviluppo dell’impact investing; relativa instabilità politica.
- Necessità di rafforzare le capacità della PA stessa, da cui scaturiscono le proposte di:
 - **Creare una struttura amministrativa dedicata** alla gestione di tutte le questioni legate all’impact investing
 - **Individuare una struttura finanziaria unica e dedicata** alla gestione ed all’erogazione dei finanziamenti pubblici che mirano a “sostenere l’impatto”.
- Queste due strutture sono funzionali a una piena ed efficace attuazione della maggior parte delle proposte avanzate da questo report.

Linea di azione 1 – Creare le strutture amministrative nazionali dedicate all’impact investing necessarie allo sviluppo del mercato.

TEMA 2 – RAFFORZARE L’OFFERTA DI CAPITALE E L’ACCESSO ALLE RISORSE FINANZIARIE

- **Sfide:** aumentare le risorse disponibili per investimenti ad impatto; aumentare la conoscenza di attività ed imprese ad impatto da parte di individui e imprese.
- La ricerca evidenzia **l’orientamento del risparmio degli individui verso l’impatto** come una leva potenziale.
- La ricerca raccomanda che la PA promuova la realizzazione di **uno studio di fattibilità al fine di analizzare nel dettaglio il funzionamento dei fondi solidali «90/10» in Francia, e come adattarli**, se possibile e a quali condizioni, al contesto italiano.
- Il Governo potrebbe poi proporre la **creazione di fondi di risparmio solidale per i dipendenti**, secondo le conclusioni dello studio.

Linea di azione 4 – Creare un nuovo tipo di “fondo di risparmio solidale per i dipendenti” (es. francese dei fondi “90/10”) – di cui una certa percentuale del portafoglio è investita in imprese o attività sociali.

TEMA 3 – MIGLIORARE L’INFORMAZIONE DISPONIBILE SULLA FINANZA A IMPATTO E LA TRASPARENZA DEL MERCATO

- **Sfide:** bisogno di trasparenza e di informazioni di qualità, e mancanza di definizione comune sulla finanza ad impatto.
- Lo sviluppo di una definizione di “impatto” – sociale e ambientale - è identificato come un passo importante per accompagnare la maturazione del mercato italiano e rafforzarne la credibilità in Europa.
- Una tale classificazione dovrebbe anche cercare di classificare i diversi tipi d’impatto, delineandone le caratteristiche fondamentali.

Linea di azione 5 – Formare un gruppo di lavoro con la missione di definire cosa sono gli “investimenti ad impatto” e di elaborare una classificazione degli impatti.

TEMA 4 – FAVORIRE LO SVILUPPO DI STRUMENTI INNOVATIVI DI OUTCOME PAYMENTS E INCORAGGIARE NUOVE FORME DI PPP ORIENTATI ALL'IMPATTO

- **Sfida:** il «**Public Private Partnership (PPP)**» è uno strumento ricco di potenzialità, soprattutto per quanto riguarda i progetti usando dei meccanismi di *Payment by Results*. Come svilupparlo?
- L'ultima linea di azione del report propone di riflettere sul **quadro di riferimento in cui potranno essere avviati i primi progetti di Social Impact Bond («SIB»**, vedi schema di funzionamento →).
- **La creazione di un outcome fund** per supportarne l'attuazione dei SIB in Italia sembra indispensabile.

Linea di azione 10 – Formare un gruppo di lavoro con tutti gli stakeholders interessati per decidere del quadro in cui sviluppare i primi SIB italiani.



CONCLUSIONI e RIFLESSIONI FINALI

- **Le autorità pubbliche** – Governo e decisori politici da un lato, Pubblica Amministrazione (PA) dall'altro – svolgono un **ruolo di primo piano** nel sostenere la finanza a impatto.
- Elemento fondamentale evidenziato nella ricerca: in nessun altro paese studiato l'impact investing si è potuto sviluppare senza **la volontà politica del Governo** e il **sostegno fermo e costante della PA**.
- Aldilà di una definizione dell' «impatto», lo **sviluppo della misurazione e della rendicontazione dell'impatto è un passo essenziale nello sviluppo dell'ecosistema**. PA e Governo devono accompagnare questo movimento.
- Infine, **il modello di "amministrazione condivisa" ci sembra, in generale, virtuoso e dovrebbe essere incoraggiato** nelle amministrazioni responsabili dell'assegnazione di progetti sociali o ambientali.

